

## BOAT4SCHOOL 2020

# Al Planck sfida europea tra giovani progettisti Vince la barca migliore

Competizione nautica internazionale all'istituto Max Planck di Lancenigo tra studenti trevigiani, spagnoli e portoghesi collaudatori delle loro barche in miniatura. Saranno un centinaio i concorrenti che giovedì 13 febbraio si sfideranno con prototipi di barche ad alta tecnologia da loro stessi progettati e costruiti per aggiudicarsi il titolo del "Boat4school" 2020.

La sfida si svolgerà nelle tre piscine allestite in palestra durante tutta la giornata e coinvolgerà non solo studenti ed insegnanti, ma anche esponenti del mondo dell'industria e in particolare del settore nautico con il coinvolgimento anche della Lega navale di Treviso.

Tutto nasce dal progetto europeo finanziato dal programma Erasmus+, sostenuto dall'Ente speciale per il trasferimento tecnologico e l'innovazione t2i di Treviso (in collegamento con corrispettivi enti in Spagna e in Portogallo), finalizzato proprio a portare nella scuola il metodo STEM-A che unisce ingegneria della scienza e matematica all'arte e alla creatività.

Un progetto innovativo che ha coinvolto al Planck 15 insegnanti tra formatori e coach e una cinquantina di studenti. Per mesi si è lavorato assiduamente nei laboratori di informatica ed elettronica per pro-

gettare gli scafi realizzati con la stampante 3D, i motori ricaricabili ad energia solare e dispositivi (led, timone di direzione, sistema wireless per la comunicazione e il controllo) tutto all'insegna della massima sostenibilità ambientale.

Dopo le gare preparatorie tenutesi l'anno scorso in Portogallo e in Spagna ora è arrivato il momento della sfida finale al Planck con le squadre dei concorrenti stranieri. Saranno ospiti a Lancenigo infatti una squadra di studenti provenienti dalla Scuola di Pinheiro in Portogallo, e cinque squadre di studenti provenienti dalla scuola "O Cruce" di La Coruna in Galizia.

Giovedì, a partire dalle 9 del mattino fino alle 17,30 una giuria di esperti ed insegnanti valuterà la realizzazione delle barche dal punto di vista dei materiali, della dinamica, delle soluzioni tecnologiche oltre che della performance in acqua. Inoltre gli studenti "navigatori" dovranno dimostrare abilità nella comunicazione e nel marketing presentando il progetto naturalmente in inglese. «Abbiamo aderito al progetto» spiega la Dirigente Emanuela Pol, «per attuare un modo diverso di fare scuola dove i ragazzi si sono misurati non solo con gli strumenti tecnologici ma soprattutto con la possibilità di ideare». —

